

Libri, scrittrici, scrittori, letture

a cura di Maria Grazia Ligato

Lèggere:

Due ragazze nel mare della vita

Una nobile famiglia toscana, due sorelle che crescono dentro sentimenti opposti, sullo sfondo la grande Storia nel nuovo romanzo di una narratrice appassionata. Che ci invita a cercare sempre la luce

Guerra e pace, amore e morte, un tempo buio che incombe - quello del secondo conflitto mondiale del libro come quello nostro della pandemia - e la forza di spremere tutta la luce possibile sono gli ingredienti che fanno girare d'un fiato le oltre 700 pagine dell'ultimo romanzo di Antonella Boralevi. Volto televisivo e narratrice di nascita, la Boralevi con *Tutto il sole che c'è* (La nave di Teseo), sua 23esima opera, affonda le mani direttamente nel mare della vita: ne estrae una grandiosa saga familiare in cui siamo chiamati tutti al confronto con gli universali dell'animo umano. È la storia della nobile famiglia toscana Valiani, delle due sorelle Ottavia e Verdiana che incontriamo all'inizio dell'adolescenza, di un padre affascinante e traditore, podestà e dottore di San Miniato; dell'amore di una madre che sa perdonare e accogliere. E di tanti personaggi che muovono i fili di molteplici storie, sullo sfondo della grande Storia che impone le proprie lezioni. Così come fa la memoria per Verdiana, voce narrante del racconto in flashback, dando riparo e sutura alla gelosia che per tutta la vita l'ha divisa dalla sorella.

Non è comune imbattersi in un romanzo storico imponente in un tempo che consuma tutto di fretta. Com'è nato?

Capita alle persone che hanno superato i 50 anni di imparare a vedere i profili delle storie umane. Capisci già come va a finire il racconto di chi in-

contri. I personaggi del libro mi si sono presentati un giorno, mentre ero nel giardino della mia casa in Toscana. E ho voluto disegnare in questo libro appunto non un pezzetto, ma l'intera linea della loro vita. Ci ho lavorato per tre anni, e ho fatto molte ricerche sul periodo fascista e della Seconda Guerra Mondiale, per restituirne l'atmosfera anche nei dettagli meno visibili.

Tra la Storia della guerra e la saga della famiglia Valiani, alle prese con alcuni temi umani eterni, dov'è lo spiraglio da cui attendere il sole del titolo?

Sentimenti universali come coraggio, amore, tradimento, gelosia, speranze, delusioni sono colti in quel preciso periodo storico, nel modo in cui intrecciano le vite dei personaggi. Tra questi c'è Ottavia, la maggiore delle sorelle Valiani: lei ha il dono di vedere il bene, di trasformare tutto in luce e di trovarla anche nei momenti più oscuri: da qui il titolo del libro e quello che anche io ho imparato scrivendolo.

Dall'altro lato c'è invece la gelosia della sorella minore Verdiana, vena centrale della storia, che non sembra perdonarle questa positività che attira



Tutto il sole che c'è
di Antonella Boralevi
La Nave di Teseo
pagg 704, € 20

Antonella Boralevi è giornalista e conduttrice di talk show. Autrice di saggi e racconti, *Tutto il sole che c'è* è la sua 23esima opera.



bellezza nella sua vita. Va per forza così tra sorelle o tra donne?

Ho sperimentato che ogni donna tende a valutare se stessa partendo dal confronto con un'altra che vive come modello superiore. Siamo ancora schiave di questo confronto continuo, assegnatoci dalla storia: l'idea di un'irraggiungibile perfezione. "Io non la raggiungerò mai" dice Ottavia all'inizio del libro. Io stessa mi sono trovata nel ruolo dell'una e dell'altra sorella nella mia vita. Volevo portare a galla questa dinamica.

Come sa quando un personaggio funziona?

Non costruisco i personaggi, li osservo vivere. Quindi alla fine sono delle vere e proprie persone. Questo fa sì che il lettore sia coinvolto e vi si rispecchi.

Guido e Letizia: lui marito traditore, lei moglie che perdona. Che lezione portano nella sua storia?

All'epoca era più che normale che un marito avesse un'amante, senza per nulla mettere in discussione il rapporto. Non c'era il divorzio e la moglie in ogni caso manteneva un ruolo diverso. Guido tradisce Letizia, ma lei dà esempio di un amore superiore, e quando hanno la possibilità di trovare riparo dalla guerra, chiede a lui di invitare anche l'amante e il figlio illegittimo che ha avuto. Sarà lei, ancora, ad aiutare Ottavia a uscire dallo shock quando deve allontanarsi dall'uomo che voleva sposare. Intorno tutto si muove, ma lei è salda nel suo amore incondizionato.

Il racconto si snoda dalla memoria di Verdiana novantenne, nei giorni del lockdown, che ricorda tutta la sua vita. La memoria può guarire le ferite, trasformare l'esperienza in saggezza?

La memoria aiuta a mettere in ordine le scene della vita, così quello che non capivi mentre lo stavi vivendo prende senso, ne vedi il significato e la necessità. E in questo modo lo accogli e poi sei di nuovo libero. Verdiana vede e comprende anche quello che muove gli altri mentre li racconta, con compassione e empatia.

Compassione e empatia sono i doni che dovremmo portare tutti fuori dal lockdown?

Quando la vita è ferma la puoi vedere, e puoi vedere che ci sono elementi simili che muovono tutti. Questo è quello che capita a Verdiana.

Qual è il messaggio che ci vuole lasciare con il libro?

Leggere una grande saga ti aiuta a leggere la tua vita, e a ripararla. È come un caleidoscopio in cui i minuscoli pezzi di vetro formano disegni compiuti. E in particolare con questa storia io vorrei invitare a prendere il lato luminoso che c'è in ogni circostanza. Anche in quella più buia. In ogni vita c'è qualcosa di rotto, ma possiamo aggiustarlo, vederne l'insegnamento. Le donne spesso tendono ad attendere da fuori questo raggio di sole: invece è un esercizio che deve partire ogni giorno da sé.

Giulia Calligaro **io**

© RIPRODUZIONE RISERVATA